

IL COMMENTO

LEGNANO:
CEMENTO AL 67%di STEFANO
QUAGLIA*

IL NUOVO Piano di governo del territorio concepito dalla Giunta Vitali e che sarà adottato a Legnano dal Consiglio comunale ai primi di maggio aggraverà per più di un motivo le condizioni di vivibilità in città. L'Amministrazione comunale ha previsto infatti un'ulteriore crescita di abitanti pari a 7 mila unità, e questo ancora una volta senza un approccio sovracomunale alle scelte urbanistiche visto che - è un dato di fatto certo non da ieri - la realtà legnanese è sempre più intrecciata a quella di Busto Arsizio e Gallarate. Eppure, niente di tutto questo. La direzione intrapresa sarà quella di un ulteriore consumo di territorio in una città dove il territorio urbanizzato ha raggiunto il 67%. Legnano possiede già ora una densità per abitante fra le più alte, sopra i 3.300 abitanti per chilometro quadrato: erano 3000 dieci anni fa, nel 2001. La nostra superficie comunale è tutto sommato modesta se confrontata a quella della vicina Busto Arsizio: 17 chilometri quadrati contro i trenta di Busto. La crescita di territorio urbanizzato nei decenni è talmente significativa che merita per un attimo di essere presa in esame: si è passati dal 38% del 1965 al 60% del 1985. Per salire, appunto, al 67% del 2005. Questa progressione dovrebbe imporre a tutti una riflessione. Eppure, se si va a vedere da vicino il Pgt ora in discussione, si scopre che su tredici "ambiti" identificati, o lotti edificabili in altre parole, tre quarti riguardano territorio non ancora utilizzato. Come dire sempre meno verde, sempre più cemento.

*Consigliere
Partito Democratico

